

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 22 ottobre 2020 n. 123.20

In questo anno difficile per i nostri cittadini, quante persone sono "rimaste in mutande"?

Signor deputato,

rispondiamo come segue alle sue domande.

- 1. Quante sono state le richieste d'aiuto dall'inizio dell'anno da parte dei nostri cittadini? In % quanto in più dal 2019?**
- 2. Chi tipo d'aiuto viene richiesto? (finanziario, aiuto per pagare i premi di cassa malati, ecc.)?**

A livello cantonale le richieste sono accolte principalmente dal sistema delle prestazioni sociali armonizzate¹ (Laps). Lo scopo di queste prestazioni è quello di garantire la copertura del fabbisogno vitale, fornendo quindi un aiuto finanziario.

Nelle tabelle seguenti è presentata l'evoluzione trimestrale² da gennaio 2019 a settembre 2020 delle domande inoltrate e di quelle pagate delle seguenti prestazioni Laps che concorrono alla copertura del fabbisogno vitale: indennità straordinaria di disoccupazione (ISD), assegni familiari integrativi (AFI), assegni familiari di prima infanzia (API) e assistenza sociale. È utile ricordare che i beneficiari di API sono sempre anche beneficiari di AFI.

¹ La Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps) si riferisce alle seguenti prestazioni: sono armonizzate le indennità straordinarie ai disoccupati ex-indipendenti, l'assegno integrativo per i figli, l'assegno di prima infanzia e le prestazioni di assistenza; sono coordinate la riduzione dei premi nell'assicurazione sociale ed obbligatoria contro le malattie, l'aiuto sociale speciale e l'aiuto agli sportivi di élite, la borsa di studio e l'assegno di tirocinio, nonché l'assegno di riqualificazione professionale.

² Per facilitare la lettura dei dati e annullare l'influsso di oscillazioni mensili poco significative, i dati sono stati raggruppati per trimestre.

Tabella 1**Evoluzione trimestrale domande inoltrate per prestazione Laps, I-IV 2019 e I-III 2020**

	I trimestre 2019	II trimestre 2019	III trimestre 2019	IV trimestre 2019	Somma primi 3 trimestri 2019
ISD	25	16	17	25	58
AFI	673	510	589	573	1'772
API	403	314	340	317	1'057
Assistenza	557	476	501	479	1'534
Totale	1'658	1'316	1'447	1'394	4'421

	I trimestre 2020	II trimestre 2020	III trimestre 2020	IV trimestre 2020	Somma primi 3 trimestri 2020
ISD	42	27	15		84
AFI	625	513	619		1'757
API	370	283	403		1'056
Assistenza	495	384	411		1'290
Totale	1'532	1'207	1'448		4'187

Fonte: GIPS. Elaborazione: IAS/DASF

I dati esposti indicano una diminuzione delle domande inoltrate tra il primo e il secondo trimestre del 2020 per tutte le prestazioni Laps. Per quanto riguarda gli AFI e gli API la riduzione è riconducibile principalmente alla decisione di posticipare d'ufficio i termini per il rinnovo e la revisione periodica del diritto, decisa a seguito della situazione straordinaria dovuta alla pandemia³. Nel corso del terzo trimestre 2020 il numero di domande inoltrate è tornato a crescere, in modo più marcato per gli AFI e gli API.

Confrontando la somma delle domande inoltrate nei primi tre trimestri del 2019 e del 2020, il numero complessivo di domande è diminuito, passando da 4'421 a 4'187 (-234). Questa variazione è dovuta sostanzialmente a una riduzione dell'assistenza sociale mentre per gli AFI e gli API i dati sono stabili.

Per un'ulteriore verifica è utile osservare l'evoluzione delle domande pagate per prestazione Laps. La tendenza del numero medio di domande pagate nei primi tre trimestri del 2020 è simile allo stesso periodo del 2019: il numero di domande per tutte le prestazioni Laps aumenta nel secondo trimestre per poi diminuire nel terzo. Rispetto al 2019 la media delle domande pagate nel secondo trimestre risulta superiore negli AFI mentre per le altre prestazioni si riscontra una certa stabilità. Per quanto riguarda gli API si osserva invece un incremento nel terzo trimestre del 2020 rispetto all'anno passato. Questo fatto è però riconducibile all'entrata in vigore – dal 1° settembre 2020 – della misura che prevede l'estensione della durata del diritto all'API, approvata nell'ambito della Riforma sociale cantonale (M7726 del 16 ottobre 2019)⁴.

Considerando la media delle domande pagate nei primi tre trimestri non si riscontrano tuttavia variazioni significative tra i due anni; le domande pagate nel periodo considerato sono in media circa 8'200.

³ Per ulteriori dettagli si rinvia alla RG 1581 del 25 marzo 2020.

⁴ Le altre misure previste dalla Riforma sociale entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021.

Tabella 2

Evoluzione domande pagate⁵ per prestazione Laps, media trimestrale I-IV 2019 e I-III 2020

	Media I trimestre 2019	Media II trimestre 2019	Media III trimestre 2019	Media IV trimestre 2019	Media primi 3 trimestri 2019
ISD	32	27	24	27	28
AFI	2'226	2'281	2'267	2'284	2'258
API	468	510	496	445	491
Assistenza	5'353	5'450	5'369	5'351	5'391
Totale	8'079	8'268	8'156	8'106	8'168

	Media I trimestre 2020	Media II trimestre 2020	Media III trimestre 2020	Media IV trimestre 2020	Media primi 3 trimestri 2020
ISD	41	46	38		42
AFI	2'196	2'377	2'227		2'267
API	459	540	533		511
Assistenza	5'337	5'483	5'313		5'378
Totale	8'032	8'447	8'112		8'197

Fonte: GIPS. Elaborazione: IAS/DASF

In conclusione, per il momento non si vedono (ancora) aumenti nelle prestazioni Laps. Il motivo è riconducibile principalmente ai provvedimenti nel settore delle prestazioni sociali adottati a livello federale. Gli interventi nell'assicurazione contro la disoccupazione (indennità per lavoro ridotto e indennità di disoccupazione) e l'introduzione della nuova prestazione IPG Corona risultano al momento essere misure efficaci nel contrastare l'aumento dei beneficiari di prestazioni a copertura di un fabbisogno vitale.

Per quanto riguarda la riduzione dei premi nell'assicurazione sociale ed obbligatoria contro le malattie (Ripam) va dapprima ricordato che si tratta di una prestazione (coordinata) a copertura di una spesa e non di un fabbisogno vitale e quindi è verosimilmente meno sensibile a eventi esterni, come quello che stiamo vivendo. L'analisi sulla Ripam è resa difficile dal fatto che le richieste sono fatte nella maggior parte dei casi l'anno precedente a quello di competenza, di modo che il diritto può essere accordato per l'intero anno a contare da gennaio. Per il 2020 la maggior parte delle domande è quindi stata inoltrata nel corso del 2019, quando la situazione era normale. È possibile tuttavia valutare le richieste depositate nel corso dell'anno di competenza, per le quali il diritto viene accordato a contare dal primo giorno del mese successivo. Nelle tabelle seguenti sono indicate solo le richieste di Ripam ordinaria, esclusi quindi i beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI e di prestazioni Laps⁶.

⁵ I dati indicati corrispondono alla media trimestrale del numero di domande Laps pagate mensilmente.

⁶ I beneficiari di prestazioni Laps e i beneficiari di prestazioni complementari all'AVS/AI sono esonerati dall'inoltrare la richiesta di Ripam ordinaria: il loro diritto viene esaminato e pronunciato d'ufficio.

Tabella 3**Evoluzione delle richieste Ripam inoltrate per anno di competenza (2019-2020)**

	I trimestre 2019	II trimestre 2019	III trimestre 2019	IV trimestre 2019	Somma primi tre trimestri 2019
Richieste per Ripam 2019	3'135	1'197	897	519	5'229
	I trimestre 2020	II trimestre 2020	III trimestre 2020	IV trimestre 2020	Somma primi tre trimestri 2019
Richieste per Ripam 2020	2'589	1'212	1'074		4'875

Fonte: GIPS. Elaborazione: IAS

Nel primo trimestre del 2020 le richieste inoltrate risultano essere inferiori allo stesso periodo del 2019, nel secondo trimestre il numero è sostanzialmente uguale, mentre nel terzo è superiore. Complessivamente, considerando l'intero periodo da gennaio a settembre, il numero di richieste è attualmente ancora inferiore a quello del 2019.

3. Chi sono le persone (singoli, famiglia, stato sociale) che si sono rivolte maggiormente nei nostri uffici assistenziali?

L'assistenza sociale nell'ordine di priorità d'intervento definita dalla Laps è l'ultima prestazione. A fine settembre 2020 erano 5'265 le unità di riferimento beneficiarie di prestazioni di assistenza sociale, per un totale di 7'973 persone. Dei 5'265 titolari, la maggioranza (73%) erano persone sole. Un confronto con la tipologia familiare che si osserva per le nuove domande, ossia considerando unicamente quelle presentate dopo il 31 marzo di quest'anno, indica che le differenze sono minime e concernono le persone sole (73% sul totale dei titolari e 71% sulle nuove domande) e le coppie senza figli (4% per il totale delle domande e 6% per le nuove).

Tabella 4**Titolari di prestazioni di assistenza sociale per tipologia familiare, settembre 2020**

	TITOLARI CON PRESTAZIONI (AL 30.09.2020)		DI CUI CON DOMANDA SUCCESSIVA AL 31 marzo 2020	
	NUMERO	PERCENTUALE	NUMERO	PERCENTUALE
PERSONE SOLE	3'837	73%	263	71%
COPPIE SENZA FIGLI	208	4%	23	6%
PERSONE SOLE CON FIGLI	796	15%	55	15%
COPPIE CON FIGLI	424	8%	30	8%
Totale	5'265	100%	371	100%

Fonte: GIPS. Elaborazione: SdSS - DASF

Per quel che concerne lo stato civile, la maggioranza (54%) dei titolari con prestazioni di assistenza a settembre 2020 erano celibi o nubili. Per questa caratteristica, considerando unicamente le nuove domande di prestazioni, si osserva una distribuzione diversa con un

aumento in particolare dei nubili/celibi (54% sul totale dei titolari e 59% per i titolari di nuove domande) e una parallela diminuzione della categoria dei divorziati (23% sul totale e 19% sulle nuove domande).

Tabella 5

Titolari di prestazioni di assistenza sociale per stato civile, settembre 2020

	TITOLARI CON PRESTAZIONI (AL 30.09 2020)		DI CUI CON DOMANDA SUCCESSIVA AL 31 marzo 2020	
	NUMERO	PERCENTUALE	NUMERO	PERCENTUALE
Nubile/Celibe	2'829	54%	220	59%
Coniugata/o	626	12%	47	13%
Divorziata/o	1'228	23%	72	19%
Separata/o	530	10%	29	8%
Vedova/o	52	1%	3	1%
Totale	5'265	100%	371	100%

Fonte: GIPS. Elaborazione: SdSS - DASF

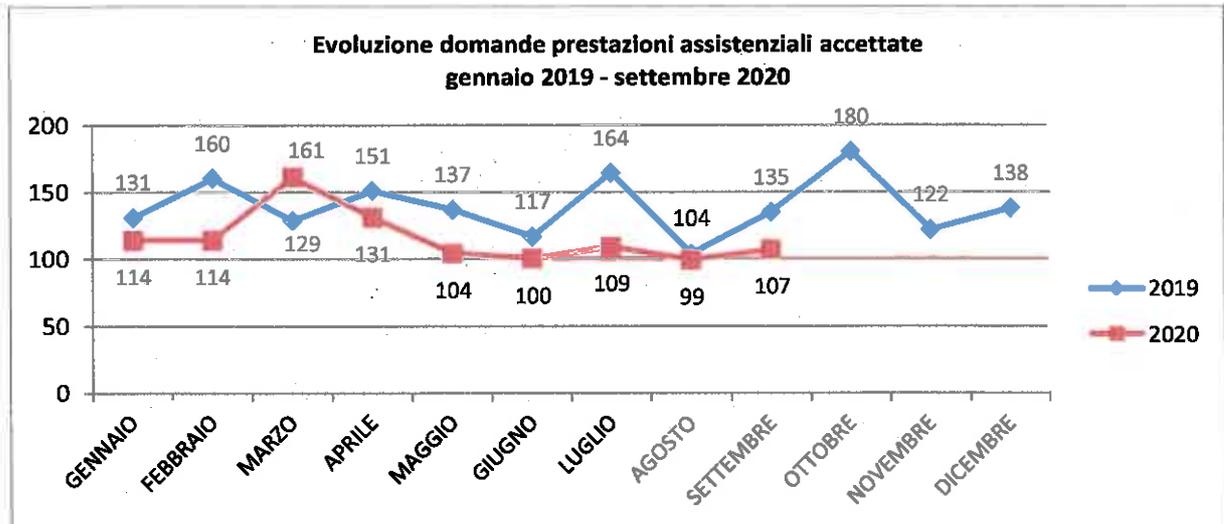
4. Quante persone sono entrate in assistenza dall'inizio dell'anno? In % quante in più dal 2019?

Delle 7'973 persone con prestazioni di assistenza sociale nel mese di settembre 2020, 952 hanno richiesto la prestazione nel corso del corrente anno (11.9%). Un anno prima, a settembre 2019, le persone con prestazioni di assistenza erano invece 8'027, di cui 1'203 (15%) avevano presentato la domanda nel corso dell'anno. Nel 2020, fino al mese di settembre, rispetto all'anno precedente non vi è quindi stato un aumento, bensì una diminuzione del 20.9% delle persone con una nuova richiesta di assistenza sociale. Come spiegato in precedenza (vedansi risposte alle domande 1 e 2), il motivo può essere ricondotto principalmente ai provvedimenti adottati a livello federale per contrastare le conseguenze economiche della pandemia (assicurazione disoccupazione e introduzione della nuova prestazione IPG Corona).

Anche l'analisi delle domande di assistenza accolte conferma la riduzione del numero di richieste di prestazioni. Infatti al 30 settembre 2020 il numero di domande accettate da inizio anno erano 1'040, cioè 188 in meno (-15.3%) rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il grafico seguente mostra l'andamento delle domande accettate nel 2020, inferiore rispetto al 2019 già da inizio anno (con l'eccezione del mese di marzo), prima che venisse dichiarato lo stato di pandemia.

Grafico 1



Fonte: GIPS. Elaborazione: SdSS - DASF

Analizzando il numero medio di domande accettate sull'arco di 12 mesi, quindi nel periodo che da ottobre 2019 a settembre 2020, il numero medio mensile (123 domande) risulta anch'esso inferiore rispetto allo stesso periodo di un anno prima (ottobre 2018-settembre 2019, 137 domande).

Si tratta di una tendenza comune a diversi Cantoni svizzeri. La Conferenza cantonale delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) nel suo [monitoraggio mensile](#) attribuisce queste riduzioni al buon funzionamento del sistema di sicurezza sociale a monte dell'assistenza sociale, in particolare alle misure istituite dalla Confederazione quali le indennità giornaliere dell'assicurazione disoccupazione, le indennità per lavoro ridotto, le indennità IPG Corona.

5. Quanti sono i morosi dei premi di cassa malati dall'inizio dell'anno? In % quanti in più dal 2019?

In base ai dati a disposizione, gli assicurati in arretrato con il pagamento degli oneri LAMal da inizio 2020 a ottobre risultano essere 16'738, a fronte dei 19'944 segnalati nello stesso periodo del 2019.

Alla luce della circolare del 26 marzo 2020, con la quale l'Ufficio federale della salute pubblica (UFSP) ha comunicato agli assicuratori malattia la decisione del Consiglio Federale di sospendere in tutto il Paese la precettazione delle fatture rimaste scoperte fintanto che lo stato d'emergenza non fosse stato revocato, non è possibile interpretare con la dovuta affidabilità le cifre esposte, poiché potrebbero non essere coerenti con quelle presentate per i periodi precedenti inficiandone la comparabilità. In questo momento non è possibile disporre di dati più affidabili dai quali desumere indicazioni oggettive sul fenomeno della morosità in ambito assicurativo malattia.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 6 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Istituto delle assicurazioni sociali (ias@ias.ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)